

**DOMENICHINI/ CONFESERCENTI EMILIA ROMAGNA: LIQUIDITÀ, INVESTIMENTI MIRATI PER LE PMI E RIDUZIONE DELLA IMPOSIZIONE FISCALE: LA RICETTA PER SUPERARE LA CRISI POST-COVID NELLA REGIONE**

**IN ITALIA RISPARMIO PRECAUZIONALE MAI COSÌ ALTO: TOCCA IL 12,5% DEL REDDITO DISPONIBILE**

**È quanto emerge dall’Assemblea Annuale 2020 di Confesercenti Emilia-Romagna**

**Comunicato stampa**

Bologna, 27 luglio 2020 - L’Italia è un Paese dove la crescita stenta a manifestarsi da molti anni ormai a causa di fragilità conclamate. Proprio per queste debolezze il Covid-19 sembra comportare effetti più severi sulla nostra economia rispetto agli altri partner europei. I numeri sono in fase di continuo aggiornamento ma è sempre più chiaro che lo scenario che si prefigura esclude una ripresa rapida e sostenuta dopo la brusca caduta di questi mesi.

Con un Pil in contrazione di almeno 10 punti percentuali e i consumi di oltre 11 punti, l’Istat anticipa che **3,3 milioni di lavoratori sono a rischio, complice la chiusura di molte attività di impresa**.

Al calo del reddito, che secondo Banca d’Italia ha interessato oltre la metà delle famiglie, si uniscono aspettative negative, con **12 milioni di famiglie preoccupate di non poter affrontare spese essenziali**, secondo l’Osservatorio Lockdown di Nomisma.

L’esplosione delle attese di disoccupazione chiude un quadro che spinge le famiglie a frenare i consumi non alimentari (a maggio giù di oltre il 20% rispetto a febbraio, nonostante un recupero su aprile) e ad accumulare **risparmio precauzionale come mai negli ultimi anni, toccando il 12,5% del reddito disponibile** nel primo trimestre dell’anno.

La quarantena ha dato impulso anche molti elementi di novità che appaiono altrettanti aspetti capaci in potenza di determinare una nuova normalità nel modo di vivere e quindi di fruizione del commercio e dei pubblici esercizi. I prossimi mesi ci diranno se e quanto queste novità saranno state interiorizzate, rappresentando stimoli tanto per gli operatori economici quanto per i policy makers, quali facilitatori di una fase di innovazione nella quotidianità delle persone e nel settore del commercio.

Sempre dall’Osservatorio Lockdown di Nomisma emerge come **durante la quarantena sia aumentata dal 40% al 54% la quota di italiani che ha fatto acquisti in un negozio di vicinato**, riportando in primo piano la funzione di servizio che ha questo segmento della distribuzione.

Il ruolo della prossimità si evidenzia anche dalla rinnovata attenzione per i prodotti locali, ma anche da come le famiglie abbiano fatto un utilizzo più frequente di App per acquistare prodotti alimentari e come il food delivery sia diventato un fenomeno non più di nicchia. Ma forse **l’aspetto che può fungere da *game changer* è il ricorso di massa al lavoro da casa, con oltre 8 milioni di persone coinvolte e che il 56% degli italiani vorrebbe continuasse a prescindere dalle prescrizioni sanitarie e dalla durata dello stato di emergenza**. Sarebbe una svolta epocale per la fruizione delle città e una sfida da cogliere nell’erogazione di servizi innovativi da parte dei pubblici esercizi.

Ma lavorare da casa significa che un’occupazione esiste e solo con il reddito che ne deriva i risparmi oggi potranno trasformarsi in consumi.

Stiamo parlando di un percorso che richiede tempo e nel quale il legislatore può svolgere una funzione determinante perché si arrivi ad un epilogo piuttosto che un altro. A differenza della doppia crisi (subprime e debito sovrano) questa volta l’Europa ha dimostrato una capacità di reazione inattesa, mettendo in campo misure e risorse, da ultimo il NGEU o Recovery Fund, che ci ‘regalano’ tempo e ci offrono la possibilità di uscire dalla crisi rinnovati e più capaci di affrontare le sfide.

In questo scenario **l’Emilia-Romagna può rappresentare un anticipatore**, forte di un sistema che a partire dalle sue imprese è strettamente integrato con le catene internazionali del valore. È quindi tra i primi a soffrire le perturbazioni che attraversano i mercati mondiali, ma anche un territorio capace di cogliere le ripartenze. Anche qui non mancano le esigenze di novità, alcune delle quali (se si pensa alla fruizione degli spazi pubblici) già sperimentate positivamente in questi mesi, ma da consolidare in un quadro chiaro che dia la possibilità alle imprese di poter programmare investimenti e assunzioni, l’unico modo perché la ripresa sia davvero concreta e duratura.

Il presidente della Confesercenti E.R. **Dario Domenichini**, nel suo intervento, ha sottolineato come: “*la Pandemia e il susseguente lockdown hanno in pochi giorni cambiato in peggio ogni previsione economica e ora ci troviamo ad affrontare situazioni economiche e sociali di una gravità sconosciuta, con ipotesi di perdite del PIL a doppia cifra e conseguenti effetti catastrofici sul sistema economico e sulle piccole imprese, già in difficoltà in epoca pre-covid.*

*La Confesercenti E.R. è stata fin dal primo momento in prima linea per dare risposte concrete agli imprenditori. Ha collaborato a tutti i livelli, dalla costruzione dei protocolli per le riaperture, ai provvedimenti di aiuto per le imprese, e in tante realtà provinciali ha messo a disposizione volontari per la riapertura in sicurezza di mercati e fiere, ed è tuttora impegnata a trovare una soluzione riguardo ai contributi a fondo perduto per gli agenti di commerci. Ha inoltre organizzato webinar di formazione.*

*Ha continuato a programmare le attività di promozione turistica e del territorio, alcune delle quali sono state realizzate, e altre lo saranno. Tutto questo ha evidenziato ancora di più durante la Pandemia, il ruolo insostituibile dei corpi intermedi.*

*Affinché le imprese possano superare la crisi servono liquidità, riduzione dell’imposizione fiscale, ammortizzatori sociali, meno burocrazia e investimenti tarati sulle pmi. Devono essere avviate incisive e serie lotte alla concorrenza sleale e all’abusivismo, politiche serie di green economy. Anche il capitolo infrastrutture è determinante: occorre portare a termine al più presto il passante di Bologna e la Cispadana, aprire nuovi tracciati autostradali come il collegamento E45/E55 tra Ravenna e Venezia e portare a compimento i progetti di navigazione fluviale a supporto del turismo”.*

**Ufficio Stampa** **Confesercenti Emilia-Romagna**

Laura Pappacena - [laurapappacena@virgilio.it](mailto:laurapappacena@virgilio.it) - 3477217960

**Ufficio Stampa Nomisma**

Edoardo Caprino – [ufficiostampa@nomisma.it](mailto:ufficiostampa@nomisma.it) - 339 5933457